



Diritto all'ambiente®

www.dirittoambientecorsiiformazione.net

corsi & formazione

Un seminario con finalità pratiche procedurali
SU DUE TEMI di grande attualità

**1) Mattina: “TERRE E ROCCE DA SCAVO
(E MATERIALI DA DEMOLIZIONE)
TRA PRASSI DI FATTO E REGOLE GIURIDICHE.**

**Un esame ragionato su un tema di rilevante
importanza nel campo ambientale per superare
interpretazioni distorte e rivalutare
le esatte discipline di settore”**

**Aggiornato con le novità introdotte in materia di terre e rocce
da scavo dal decreto-legge 21 giugno 2013 n. 69 modificato a
seguito della legge di conversione 9 agosto 2013 n. 98**

**2) Pomeriggio: “RIFIUTI AGRICOLI (solidi e liquidi)
e forestali tra regole di base, disciplina di esclusione
e prassi applicative di fatto”**

Relatori:

Dott. Maurizio Santoloci (*Magistrato*)

Dott.ssa Valentina Vattani (*Giurista ambientale*)

Una giornata di studi per titolari di aziende ed operatori del settore, personale degli uffici tecnici amministrativi della P.A., forze di polizia statali e locali, personale ARPA, avvocati e giovani praticanti procuratori, guardie volontarie

BARI – 15 NOVEMBRE 2013 (ore 9 – 17)

**Il seminario ha ottenuto dieci crediti per gli avvocati
validi a livello nazionale**



PROGRAMMA MATTINA (Terre e rocce da scavo)

(il presente programma è di proprietà intellettuale riservata di
“Diritto all'ambiente – Corsi & Formazione” – copyright protetto anche in sede penale)

TERRE E ROCCE DA SCAVO (E MATERIALI DA DEMOLIZIONE) TRA PRASSI DI FATTO E REGOLE GIURIDICHE. - Un esame ragionato su un tema di rilevante importanza nel campo ambientale per superare interpretazioni distorte e rivalutare le esatte discipline di settore” - Aggiornato con le novità introdotte in materia di terre e rocce da scavo dal decreto-legge 21 giugno 2013 n. 69 modificato a seguito della legge di conversione 9 agosto 2013 n. 98



- Brevi accenni di inquadramento generale alla nozione di rifiuto e sottoprodotto
- Prassi e regole a confronto
- Non parliamo più di “terre e rocce da scavo” ma di “materiali da scavo”
- I casi di esclusione dei materiali da scavo dalla normativa sui rifiuti: le distinte ipotesi disciplinate dal D.M. 161/2012 e dall'art. 41bis del D.L. n. 69/2013
- Ambito di applicazione del D.M. 161/2012
- I “materiali da scavo” ed i “materiali di riporto di origine antropica” nel nuovo regolamento sulle terre e rocce da scavo

- La distinta fattispecie del “riutilizzo in situ” di cui all’art. 185, comma 1, lett. c) D.Lgs. n. 152/2006: due fattispecie distinte
- Il sottoprodotto e la nozione di “normale pratica industriale” per i materiali da scavo
- Analisi della documentazione: il Piano di Utilizzo, il Documento di Trasporto e la Dichiarazione di avvenuto utilizzo (DAU)
- La figura dell’appaltatore e la figura dell’esecutore
- Responsabilità e sanzioni
- I casi che fanno cessare la qualifica di “sottoprodotto” ai materiali da scavo tra prassi applicative e regole di legge
- La gestione dei materiali da scavo prodotti da opere non soggette a VIA ed AIA
- Condizioni e regole poste dall’art. 41bis del D.L. n. 69/2013
- I “materiali di riporto” disciplinati dall’art. 41 del D.L. n. 69/2013
- Il caso dei “piccoli cantieri”

Attenzione a non confondere le terre e rocce da scavo con i “materiali che derivano da attività di demolizione e costruzione” – discipline a confronto

La disciplina giuridica delle terre e rocce da scavo è stata oggetto di continue modifiche nel corso di questi ultimi anni. Recentemente il D.M. 10 agosto 2012 n. 161 e successivamente il D.L. 21.6.13 n. 69 (c.d. "Decreto del fare") dopo le modifiche apportate dalla legge di conversione 9 agosto 2013 n. 98 hanno nuovamente e radicalmente cambiato le basi generali dei principi di regole in questo settore. Si tratta di un'area di estrema importanza sotto tutti i profili in quanto riguarda sia tanti e diffusi aspetti di attività lavorative e cantieristiche sia connessi e gravi aspetti di illegalità con infiltrazione anche di criminalità organizzata. Il settore è spesso soggetto a letture interpretative deviate e fuorvianti dettate dalle prassi del "Codice Così Fan Tutti" che portano a situazioni applicative del tutto estranee alle regole formali, anche in relazione a presunte legittimazioni di inserimenti di PVC e vetroresine nelle terre e rocce da scavo in deroga. Questo corso tende a delineare un quadro ragionato, coerente ed aggiornato della attuale disciplina, superando chiavi di lettura non in linea con il dettato normativo. Verrà anche affrontato il tema della disciplina giuridica dei materiali da demolizione e gli equivoci applicativi di commistione con la disciplina delle terre e rocce da scavo. L'esposizione dei relatori è chiara e semplificata, priva di inutili teologie teoriche, e finalizzata a tradurre in termini pratici ed operativi la materia.



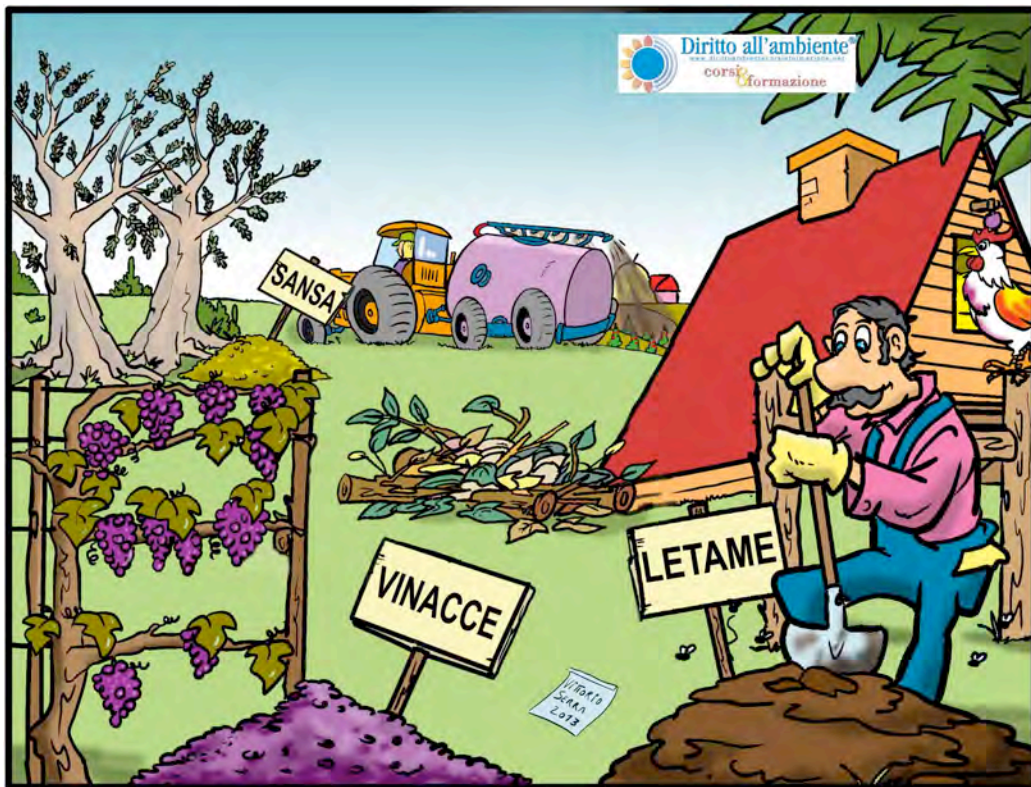
Diritto all'ambiente[®]

www.dirittoambientecorsiiformazione.net

corsi & formazione

PROGRAMMA POMERIGGIO (disciplina gestione vari rifiuti agricoli)

(il presente programma è di proprietà intellettuale riservata di
“Diritto all'ambiente – Corsi & Formazione” – copyright protetto anche in sede penale)



1) Preliminare: La nozione base di “rifiuto” e “non rifiuto”

- La definizione ufficiale prevista dal D.Lgs. n. 152/06 dopo la revisione del D.Lgs. n. 205/10;
- Le condizioni soggettive: elementi primari che si confermano di diretto interesse ai fini della identificazione del “rifiuto” formale
- Il sinergico ed altrettanto rilevante concetto del “disfarsi”
- Non basta che un prodotto abbia un valore di mercato perché non sia rifiuto
- Quadro generale dei “non rifiuti”
- Il “sottoprodotto”: definizione e concetto sostanziale dopo la revisione operata dal D.Lgs n. 205/10.



- Il sottoprodotto e la nozione di “*normale pratica industriale*”, anche alla luce delle sentenze della Corte di Cassazione
- Quando il “sottoprodotto” può e/o deve diventare comunque rifiuto?
- Le “materie prime secondarie” previste nella normativa previgente e la scomparsa dopo la riforma del D.Lgs. n. 205/10
- I “rifiuti cessati” previsti dopo la riforma del D.Lgs. n. 205/10 e la duplice ipotesi di disciplina.
- Da quale momento i “rifiuti cessati” non sono un rifiuto? E quando è inibita per condizioni di fatto e di diritto l’evoluzione in “rifiuti cessati”?
- Regime di favore ed onere della prova

2) Rifiuti agricoli e forestali tra regole di base e disciplina di esclusione

- L’esclusione dall’ambito di applicazione della normativa sui rifiuti per i rifiuti agricoli e forestali
- Come va letto l’art. 185, comma 1, lett. f) D.Lgs. n. 152/06
- Quando, comunque, i rifiuti agricoli e forestali restano soggetti alla disciplina sui rifiuti
- Il distinto caso dei rifiuti vegetali provenienti dalla manutenzione delle aree verdi pubbliche e private
- La “prassi” di bruciare i rifiuti agricoli/vegetali: smaltimento di rifiuti o attività in totale deroga?
- L’attività di “autosmaltimento” nel contesto della parte quarta del D.Lgs. n. 152/06
- L’attività di gestione dei rifiuti non autorizzata ex art. 256 D.Lgs. n. 152/06: il reato può essere commesso da “chiunque”.
- L’uso in agricoltura delle ceneri derivanti dall’abbruciamento dei residui vegetali
- Gli incendi derivanti dalla bruciature dei rifiuti agricoli. La ricostruzione della fattispecie come “reato presupposto” dell’incendio: colpa o dolo eventuale

3) Il deposito temporaneo dei rifiuti agricoli tra regole di base e disciplina in deroga

- Cenni alla storia del deposito temporaneo ed alla relativa disciplina base generale
- Le modifiche relative alla movimentazione dei rifiuti da aziende agricole ed al deposito temporaneo apportate dal D.L. n. 5/2012
- Le due ipotesi particolari di deposito temporaneo per i rifiuti da aziende agricole, lette alla luce anche della disciplina di base del deposito temporaneo
- Individuazione del soggetto beneficiario della deroga
- Quali sono effettivamente i rifiuti prodotti dall’azienda agricola che possono beneficiare della disciplina di deroga

4) Alcuni casi particolari di rifiuti da attività agricole

a) Il letame

- La regola per escludere le materie fecali dalla disciplina sui rifiuti
- Ma nel contesto della fertirrigazione come si colloca il letame?
- Il letame nel D.M. 7 aprile 2006 sulla fertirrigazione

b) La sansa

- Il caso specifico delle “sanse umide”: quando non si applica la normativa sui rifiuti
- La sansa esausta ed il suo utilizzo come combustibile

c) Fecce e vinacce

- I materiali residuali dalla vinificazione che fuoriescono dal ciclo produttivo che li ha generati possono essere considerati giuridicamente in modo diverso secondo la reale e non fittizia destinazione che viene loro impartita
- I possibili impieghi di fecce e vinacce

La disciplina giuridica dei rifiuti agricoli (solidi e liquidi) e forestali è spesso oggetto di equivoci di lettura interpretativi ed applicativi. Si tratta di diverse tipologie di rifiuti che provengono dal mondo agricolo, dalla settore industriale collegato alle attività agricole e dal settore forestale in senso specifico. Ognuna di queste tipologie di rifiuti presenta alcune particolari caratteristiche e una disciplina direttamente connessa che spesso va in deroga rispetto alle regole generali in materia di rifiuti. Il problema di fondo molto spesso è, appunto, coniugare le regole generali in materia di rifiuti, ma anche in materia di scarichi, con le norme di deroga ed esenzione che di volta in volta sono state varate nel tempo. Il tema riguarda sia i titolari delle aziende direttamente interessate, sia i tecnici della pubblica amministrazione che devono autorizzare e gestire i regimi amministrativi in materia, sia agli organi di vigilanza di polizia giudiziaria (ed amministrativi) che devono operare i controlli nei diversi settori in questione. Il seminario tende a delineare alcuni elementi di chiarezza, con spunti pratici ed operativi quotidiani, per riportare le singole materie nella giusta collocazione e nella esatta connessione tra regole generali e regole di eccezione, senza cedere alla tentazione di seguire prassi e consuetudini che molto spesso sono state e arrestano fuorvianti nella applicazione della specifica normativa di settore. Si tratta dunque di un seminario che interessa sia coloro che producono tali tipologie di rifiuti, sia i tecnici e di funzionari della pubblica amministrazione comunque interessati a tale materia, sia gli organi addetti ai controlli che sono deputati a effettuare le verifiche per garantire il rispetto delle normative di settore. Ci sono comunque spunti utili di interesse generale anche per i partecipanti a concorsi pubblici, studenti e operatori del diritto interessati alla materia.

Chi sono i relatori

MAURIZIO SANTOLOCI è magistrato di Cassazione con funzione di giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Terni. È stato membro della Commissione ministeriale per la revisione del Testo Unico ambientale. Nel 2006 è stato nominato dal Ministro dell'Ambiente suo consulente giuridico per le strategie di contrasto con la criminalità organizzata in materia ambientale ed è stato anche membro dell'Osservatorio per i Crimini Ambientali istituito presso il Ministero dell'Ambiente. In passato è già stato consigliere di altri Ministri dell'ambiente per i reati ambientali. Con due proprie distinte ordinanze giurisdizionali ha vinto i relativi ricorsi alla Corte Europea di Giustizia in materia di rifiuti, determinando profondi riflessi sulla normativa nazionale. È direttore della Testa giornalistica on line www.dirittoambiente.net. Da oltre venti anni insegna, come docente titolare, le materie di "Tecnica di Polizia Giudiziaria ambientale" e diritto dell'ambiente, con particolare riferimento a rifiuti ed acque. Tiene corsi presso la Scuola nazionale della Capitaneria di Porto - Guardia Costiera, la Scuola nazionale del Corpo Forestale dello Stato, il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, la Guardia di Finanza e molte polizie locali, nonché per il personale tecnico di molte amministrazioni locali. È direttore del Centro Studi per le Tecniche di Polizia Giudiziaria del Corpo Forestale dello Stato. È autore di oltre venti pubblicazioni in libreria sulle tematiche del diritto ambientale adottate da moltissime pubbliche amministrazioni e scuole di polizia.

VALENTINA VATTANI è giurista esperta in diritto ambientale. Dal 2007 è Responsabile della sede di Roma di Diritto all'ambiente. Collabora con le testate giornalistiche on line www.dirittoambiente.net e Virgilio Go Green. È iscritta nell'Elenco dei soggetti accreditati per lo svolgimento di incarichi di collaborazione, studio, ricerca, consulenza e formazione di Eupolis della Regione Lombardia, per il quale ente ha tenuto docenza nell'ambito del Percorso di alta formazione in ambiente e tutela del territorio per ufficiali e sottoufficiali di polizia locale. È docente presso le sedi didattiche del Corpo Forestale dello Stato. Collabora con il "Centro Studi" del CFS. Ha tenuto docenze presso il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, la Scuola della Capitaneria di Porto - Guardia Costiera, il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Regione Sardegna, il personale delle Ferrovie dello Stato e per numerose polizie provinciali. Ha partecipato come relatrice a numerosi incontri di formazione promossi dal Consorzio PolieCo. Pubblica interventi come co-autore sulle più importanti riviste delle polizie nazionali e locali. Co-autrice del libro "Rifiuti e non rifiuti: Percorso trasversale tra prassi di fatto e regole formali nel campo della gestione di rifiuti" Edizioni - Diritto all'ambiente..



BARI – 15 novembre 2013 (ore 9 – 17)

presso Hotel Excelsior Congressi - Via Giulio Petroni n. 15 - 70124 Bari
a pochi passi dalla stazione ferroviaria

Non sono previsti coffee break e pranzo che sono lasciati alla libera iniziativa dei partecipanti

Il seminario ha ottenuto dieci crediti per gli avvocati validi a livello nazionale

Quota di adesione per la giornata di seminario

euro 200,00 + IVA (totale euro 244,00)

IVA non dovuta se la fattura è intestata ad ente pubblico

In caso di iscrizioni multiple (minimo tre adesioni)

euro 170,00 + IVA ogni iscrizione (totale euro 207,40)

IVA non dovuta se la fattura è intestata ad ente pubblico

È necessaria l'iscrizione preventiva in quanto il seminario è a numero chiuso;
termine ultimo per le adesioni 10 novembre 2013

La quota di adesione comprende: partecipazione al seminario, attestato di partecipazione firmato dai relatori, cartellina per appunti con blocco, come materiale didattico un CD con vari file in pdf integrativi (le diapositive proiettate durante le relazioni non sono consegnate in copia ai partecipanti)

Per i contatti, chiarimenti o richieste di vario tipo:
segreteria "Diritto all'ambiente – Corsi & Formazione"
Tel. 0744/301558 (ore 9 - 17 tutti i giorni dal lunedì al venerdì)
Cellulare: 328/7331910 (ore 9 - 17 tutti i giorni dal lunedì al sabato)
e-mail: formazione@dirittoambiente.net
Fax no stop: 0744/301609
Via Donato Bramante, 103 – 05100 Terni

PER MAGGIORI INFO E PER ISCRIVERTI VISITA SITO DEL CORSO:

http://www.dirittoambiente.net/corso_house_8/

Avvertenza. I browser Firefox e Safari aprono i file PDF con lettori autonomi ed interni che **hanno una scarsa resa grafica e soprattutto non consentono il collegamento ipertestuale** con i link in via automatica. Pertanto per una migliore resa grafica del presente file PDF e per attivare correttamente i link ipertestuali consigliamo di **scaricare il file ed aprirlo poi con Adobe Reader** oppure di **utilizzare come browser Internet Explorer** che non presenta questi problemi.



SCHEDA DI PRENOTAZIONE PER ISCRIZIONE

Desidero iscrivermi come partecipante al corso che si terrà in Bari il 15 novembre 2013 sul tema “Terre e rocce da scavo (e materiali da demolizione) tra prassi di fatto e regole giuridiche” - “Rifiuti agricoli e forestali tra regole di base, disciplina di esclusione e prassi applicative di fatto”

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

Tel. _____ Cell. _____

e-mail _____

codice fiscale o partita IVA _____

Professione _____

Per versare la quota di iscrizione entro il 10 novembre 2013 scelgo la seguente formula:

bonifico bancario (Diritto all'Ambiente Corsi & Formazione Srl - Cassa di Risparmio di Orvieto - Codice Iban: IT 53 Z 06220 14404 000000080479) ed invio via fax copia ricevuta al n. 0744/301609

conto corrente postale n. 000076565217 intestato a Diritto all'Ambiente Corsi & Formazione Srl ed invio via fax copia ricevuta al n. 0744/301609

INVIARE IL PRESENTE MODULO VIA FAX AL n. 0744/301609

O VIA MAIL A formazione@dirittoambiente.net